Anno XLIII - N. 92

Sabato 17 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8: Pubblicità in abbonamento 5.0 Pag. L.1.00 4.a L. 0.60
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 - Cronaca L.5. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia Villasantina - Innichen

Da quanto ho letto sui giornali cittadini d'oggi, sembra che tanto l'egregio signor Giuseppe Micoli (Vedi Giornale di Udine N. 91) quanto il signor C. P. (Vedi Patria del Friuli N. 90) o male hanno inteso quanto è stato esposto e deliberato nella riunione di Sappada del 6 corr. oppure (ciò che non credo) scientemente tentano a sottrarre la discussione dai suoi veri caposaldi.

Intanto per la verità — nella riunione di Sappada i progettisti Ing. Valentinis e Fior — diedero lettura dello studio da essi fatto, dal quale risultano le seguenti cifre:

I) linea Villasantina-Ampezzo-Cima Sappada - Toblacco con allacciamento Calalzo-Cima Gogna.

a) lunghezza linea principale Km.78.
b) lunghezza dell'allacciam. Km. 10.
c) lunghezza delle gallerie Km. 21.
d) pendenze massime 25 per mille.
e) raggi minimi delle curve m. 400.
f) costo di costruzione della linea principale e dell'allacciamento L. 45S milioni.
g) abitanti serviti dei comuni di Ampezzo, Socchieve, Preone, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Lorenzago, Domegge Lozzo, Calalzo, Auronzo, — in totale 25,600 — (vedi Bollettino Ufficiale del censimento 1911).

II) linea Villasantina-Sappada-San Pietro-S. Stefano-Innichen, con allacciamento Calalzo-Cima Gogna-San Stefano-S. Pietro.

a) lunghezza linea principale Km.81.
b) lunghezza dell'allacciam. Km. 23.
c) lunghezza delle gallerie Km. 6.5.
d) pendenze massime 25 per mille.
e) raggi minimi delle curve m. 400.
f) costo di costruzione della linea principale e dell'allacciamento L. 251 milioni.
g) abitanti serviti dei comuni di ...eo, Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Ravascletto, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada, S. Pietro, S. Stefano, S. Nicolò, Danta, Comelico Superiore, ...ten, Auronzo, Domegge, Vigo, ...zo, Lorenzago — in totale 45.600.

I progettisti fecero presente inoltre che i paesi lungo la Val Degano e Comelico possiedono indubbiamente ricchezze di gran lunga maggiori di quelle esistenti lungo la Val Tagliamento non considerando i paesi del Cadore, lungo il Piave e l'Ansiei in quanto sarebbero serviti con tutti e due i tracciati;

La quale conclusione dichiararono: «Pur ammettendo d'essere incorsi in qualche inesattezza nella determinazione dei costi chilometrici di costruzione delle linee, la differenza di spesa di lire 206 milioni e mezzo potrà variare di ben poco, poichè la inesattezza graverà a pro od a danno di tutti e due i tracciati. *Da questa enorme differenza di spesa deve logicamente derivare la decisione delle autorità superiori sulla scelta del tracciato.* Le altre considerazioni svolte *dovrebbero influire* favorevolmente per la seconda soluzione».

Nella riunione di Sappada non venne fatto cenno a ragioni strategiche per il semplice fatto che, dopo una guerra di cinque anni, *è da augurarsi* che lo Stato provveda in primo luogo all'esecuzione di quelle opere aventi un carattere prevalentemente economico. Ora la linea Villa Santina-Sappada Innichen ha gli stessi vantaggi e la stessa importanza internazionale della Villa Santina - Ampezzo - Cima-Gogna-Toblacco, con di più la sua costruzione richiede una minore spesa di 200 e più milioni, ed inoltre serve un maggior numero di abitanti ed attraversa territori ricchissimi.

Il sig. Micoli, nel suo articolo, innanzi tutto riconosce la necessità che anche il canale di Gorto debba migliorare la sua viabilità; ma subito nega che questa possa avvenire mediante la costruzione di una linea ferroviaria con carattere internazionale. Le ragioni?.. non ci è dato di conoscere, — se ragioni non si considerano le diverse affermazioni errate dell'articolista e le sue insinuazioni circa il costo di costruzione delle linee, e la possibilità pratica di esercire una ferrovia destinata ad intenso traffico qualora deve passare alla quota di 1475 metri.

Da quest'ultima obbiezione si deve dedurre che il signor Micoli non conosce affatto la linea del Brennero, la cui *stazione ferroviaria* è posta alla quota di m. 1370.

Più innanzi l'articolista dice: Prescindendo dalle ragioni di carattere *economico politico e strategico* che hanno indotto la direzione delle Ferrovie dello Stato a preferire la linea del Tagliamento; il relatore tecnico della riunione di Sappada ha impostato il confronto tra la linea per la valle del Degano sulla lunghezza delle gallerie, facendo notare come per la valle del Tagliamento le gallerie raggiungano i 21 km. e per la valle del Degano solo km. 6.5»

Faccio subito osservare che la maggior lunghezza di galleria è la prima ed unica ragione del maggior costo di costruzione della linea, e che questa è una *ragione di carattere economico* dalla quale non si *può prescindere* tanto alla leggera. Inoltro, è bene si sappia che non già la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha ordinato lo studio del progetto lungo la Val Tagliamento, bensì *lo Stato Maggiore*. Da ciò si deduce trattarsi di una ferrovia avente carattere prevalentemente strategico, qualora la si confronti con quella della Val Degano.

Posta in questi termini la questione è bene — è da augurarsi — che di essa si interessino le nostre rappresentanze politiche. Effe

S. DANIELE

La Biblioteca Guarneriana. Accompagnata dal consigliere comunale Paolo Beinat e da un agente investigatore della questura di Lucca, è giunta ieri in 13 grandi casse la nostra pregevole Biblioteca Guarneriana, che, per suggerimento del Comando Supremo, nella primavera del 1917 era stata messa in salvo e depositata nella biblioteca di Lucca.

Anche le altre preziose opere d'arte del Comune, della Chiesa e del Monte di Pietà ci saranno tra breve restituite.

Comizio Socialista. Ieri, alle 17, si svolse nella Piazza Vitt. Em. l'annunciato comizio socialista, cominciato con scarso numero di uditori che sono andati man mano aumentando.

Parlarono Brevelli della Camera del Lavoro di Udine e Carmassi della Federazione nazionale dei lavoratori della terra sul tema: Organizzazione economica. Il comizio è stato alquanto movimentato per l'intervento del sacerdote don Valentino Felice che volle sostenere il contraddittorio per avere il Carmassi censurate le organizzazioni bianche.

PRECENICCO

Compaesano che onora il paese natio. — (V. D.) Apprendiamo con piacere come il nostro egregio compaesano, Querel Battista, già Tenente al fronte, attualmente insegnante alle scuole civiche di Venezia, negli esami sostenuti presso il Liceo «B. Marcello» l'abilitazione all'insegnamento del canto nelle scuole elementari del Comune di Venezia stessa.

E' questo una delle tante benemerenze che il distinto giovane si acquista, benemerenze tanto più rimarchevoli in quanto chè egli finora tutto conseguì mercè la sua pertinace volontà di studiare, sempre, a costo di sforzi e sacrifici non comuni, pervenendo egli da famiglia di onesti e buoni lavoratori, privi di mezzi finanziarii.

Ed anche per questo ci compiacciamo vivamente con l'amico, Maestro Titta Querel.

ARBA

Annegato nel Meduna

Mentre certo Antonio Agnolutto fu Antonio di qui, ritornando dal Trentino, si decise a traversare il fiume Meduna nei pressi di Sequals fu travolto dalle acque ingrossate; ed ogni aiuto dei presenti riuscì vano. Il suo cadavere fu ripescato un chilometro più a valle. Il povero Agnolutto lascia la vedova con tre bambini.

CODROIPO

Si appicca nella propria casa

Ieri, 15. Verso le 18.30 fu scoperto in una stanza della sua abitazione il cadavere di certo Scagnetti Sante di Giuseppe, appeso ad una grossa corda fissata al soffitto della stanza stessa.

Uno degli accorsi alle grida dei famigliari con prontezza di spirito tagliò immediatamente la corda ma l'infelice era ormai cadavere.

Prontamente si trovarono sul posto il signor Pretore ed il maresciallo dei carabinieri, il vigile urbano ecc. per procedere alle constatazioni di legge e conseguente rimozione del cadavere.

Si ignorono le cause che spinsero lo Scagnetti al triste passo.

MARTIGNACCO

Per la Sagra. — Domani, domenica, per la Sagra annuale, si pensò di economizzare certe inutili spese in trattenimenti; ma in detta occasione, le Trattorie si sono fornite di ogni sorta di cibi e bevande; non manca il tradizionale capretto e i prelibati asparagi. La biscotteria Deiser, oltrechè essere fornita di vini squisiti e fini, terrà un servizio per la vendita dei suoi pregiati biscotti tale da accontentar tutti.

PRAVISDOMINI

Le strage delle bombe

Ieri alle Fornaci della frazione di Barco cinque ragazzi al pascolo con gli animali trastullandosi con una delle tante bombe ancora lasciate incustodite nel nostro comune, ne provocarono la esplosione violentissima in seguito alla quale due ragazzi morivano sfracellati all'istante e un terzo durante il trasporto all'ospedale; un quarto restava gravemente ferito e il quinto rimaneva illeso.

CRONACA CITTADINA

Omaggio ai Caduti per la Patria

La pubblicazione del Libro d'Oro

La Commissione presso la Sezione Combattenti di Udine (dott. Giuseppe Biasutti maggiore in congedo; prof. Francesco Comencini sottotenente dei Garibaldini; co. Giacomo di Prampero maggiore in congedo; cav. Raffaello Sbuelz, segretario dei Reduci) nominata per concretare le onoranze ai Caduti per la Patria, ha assolto, il suo compito.

Una delle proposte è quella di raccogliere in un volume (*Libro d'oro sezione della friulana*) nome e cognome e cenni biografici sommari di quanti sacrificarono la vita per la Patria, non solo appartenente al Comune di Udine, ma all'intera regione.

Grazie alle buone disposizioni della Amministrazione provinciale di Udine e del comune di Udine, furono già ottenuti i fondi per la stampa delle schede, che salgono a migliaia di copie, dato il grave contributo di sacrificio offerto dalla nostra sezione per la difesa della Patria.

La commissione annonaria si dimette

La commissione annonaria cittadina composta da rappresentanti dei consumatori, e da quelli dei negozianti, era stata nominata per fissare e far osservare il calmiere sui generi di prima necessità.

Purtroppo, questa funzione che sembrava assai facile, andò invece sempre più rendendosi ardua, per non dire impossibile, poichè mentre i calmieri segnavano un limite, i negozianti erano costretti a comperare ad un un prezzo che quel limite superava, e quindi a rivendere pure in queste condizioni, senza che la commissione potesse loro impedirlo, chè altrimenti la merce sarebbe scomparsa completamente dal mercato.

Ieri, gli esercenti di caffè e bars, chiesero che il prezzo delle consumazioni venisse aumentato in seguito all'aumento di questi giorni avvenuto sullo zucchero, sul caffè stesso, ed in seguito alle richieste del personale.

La commissione annonaria, dopo aver considerato l'inutilità della propria missione, deliberava unanime di rassegnare al prefetto le proprie dimissioni.

Lo sciopero degli Agenti

Ancora nulla di nuovo nel novissimo sciopero. Pare che coll'on. D'Aragona siano altri deputati intenti a trattare col Ministero per trovare una via d'uscita.

Dicono gli agenti che la loro è più questione morale che materiale: capisaldi la perequazione coi centrali, concessa e ritolta ad un breve di distanza, e il riconoscimento della propria associazione. Assertori illustri del loro diritto erano ieri, e lo sono tuttora, i senatori Albertini ed Einaudi.

E' doloroso che lo sciopero abbia dovuto generalizzarsi e che anche in queste provincie straziate dal ferro e dalla rapina nemica, debba essere ritardata, sia pure di un sol giorno, la dovuta riparazione.

E' perciò, che noi tutti invochiamo la fine dello sciopero, invocato dagli stessi scioperanti, cui duole il cuore il non poter continuare nel proprio lavoro.

Per la cronaca sembra che in tutta la Provincia un solo ufficio abbia negata la adesione agli ordini dell'associazione, e lo abbia fatto per *motivi di ordine pubblico*: orbene quell'ufficio sarebbe quello dove è minimo, per non dire irrisorio, il numero dei concordati, e molto rilevante quello dei mancati accordi. Nel resto della Provincia sarebbero i ricevitori del Registro incaricati di sostituire gli agenti, ma essi, anche se avessero il desiderio di non fare atto di solidarietà, dovranno pur prendere un tempo prezioso per studiare le pratiche.

Nel capoluogo, due impiegati della Intendenza attendono a fare i concordati in luogo del personale di ruolo, non sappiamo con quali risultati.

Pellegrinaggio al Santuario delle Grazie

Nel prossimo settembre si svolgerà in Udine con eccezionale solennità, un vasto programma di feste religiose per la ricorrenza cinquantenaria della incoronazione dell'Effige della B. V. delle Grazie.

I parroci urbani si sono all'uopo costituiti in comitato sotto la presidenza dell'Arc.prete della Metropolitana

Verrebbe officiato uno dei più celebri oratori sacri d'Italia.

Verrebbero indetti pelligrinaggi da tutto il Friuli, a gruppi di fornaie. Si susseguirebbero nel Santuario i pontificali dei Vescovi friulani. Crediamo venga eseguita, tra l'altro, la Messa che il Tomadini compose nel 1877 appositamente per la festa della Natività alle Grazie.

Un importante adunanza dell'Assoc. Magistrale Friulana «Umberto Caratti»

Il Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana si riunì in Udine nel locale scolastico di via Dante.

Erano presenti alla seduta buon numero di Consiglieri; altri si scusarono di non poter intervenire.

Presiedeva il vice-presidente m. Gerardo Croce segretario il m. Luigi Bonanni.

Dichiarata aperta la seduta alle ore 11, prima di passare all'ordine del giorno, il m. Croce comunica al Consiglio le dimissioni del m. Ciro Sandri dalla carica di presidente dell'A. M. F. e del direttore didattico Lodovico Zanini dalla carica di vice-presidente.

Zanini spiega, che l'indusse a tale determinazione sopratutto il fatto, che egli non può dedicare al sodalizio tutto il tempo, che le circostanze richiederebbero e ch'egli vorrebbe dare.

Il Consiglio, pur spiacente di perdere un prezioso collaboratore, accetta le dimissioni ringraziandolo per l'opera da lui svolta in questi ultimi tempi e più ancora per il passato a vantaggio dell'Associazione. Delibera invece di non accettare le dimissioni del presidente Sandri nella speranza ch'egli voglia recedere dal suo proposito. Elegge poi all'unanimità il Consigliere Cesare Omet, della Sezione di Udine, alla carica di vice-presidente.

Il segretario dà quindi lettura delle modifiche allo Statuto sociale proposte dalla Presidenza, le modifiche sono approvate.

Viene quindi deciso di chiedere al governo, a mezzo dell'Unione Magistrale Nazionale, che siano, entro breve termine, attuati i provvedimenti, più volte chiesti e mai accordati, in favore dei maestri delle terre già invase e cioè:

1.o Pagamento della doppia mensilità di stipendio.

2.o Rimborso della tassa di Ricchezza mobile con decorrenza eguale a quella concessa agli impiegati governativi.

3.o Indennità di diaria o di disagiata residenza. (La tabella B dei nuovi stipendi per i maestri elementari è assolutamente inadeguata al bisogno e, in ogni caso, ne esclude dal beneficio gran parte.)

Qualora anche questo appello rimanesse inascoltato l'associazione è decisa a premuovere una seria agitazione tra tutti gl'Insegnanti delle Terre già invase.

Alle ore 12,30 la seduta è sospesa. Si riapre alle 14.

Viene stbilito che il Congresso provinciale dell'A. M. F. si terrà in Udine verso la metà di maggio.

Sul contributo, che le sezioni dovranno versare all'associazione, magistrale Friulana e a quella nazionale si stabilisca che le sezioni stesse debbano inviare direttamente all'Unione Mag. Nazionale a (Roma) il contributo di L. 2 per ogni Socio. Il rimanente della quota annua (già fissata nella seduta del 26 febbraio in L. 10) sarà così ripartito: L. 4 all'Associazione Mag. Friulana e L. 4 alla Sezione.

Il Consiglio conferma al dirett.e didatt.o Enrico Fruch il mandato, già affidatogli dalla Presidenza, di rappresentare l'Associazione Mag. Friulana al Congresso nazionale. Ed infine vengono fatte le seguenti proposte:

L'associazione s'interessi per ottenere a tutti i maestri che parteciparono all'ultimo concorso il pagamento dello stipendio dal 1.o ottobre 1919 e il riconoscimento, agli affetti degli aumenti quadriennali, del servizio prestato in antecedenza anche se da provvisori.

La Presidenza si è riservata di studiare le questioni con la collaborazione dei signori proponenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra — In morte della signora Carlotta Biancuzzi - Cosattini prof. Massimo Misani lire 10, in morte della signora Filomena Giacomini, Ernesto Liesch 5. — In morte di Giuseppe Pozzio, ditta Luigi D'Ambrogio e figli 10.

Congregazione di Carità. — In morte della sig. Filomena Giacomini, Luigi Feruglio 5 rag. Ettore Bruni 5. — In morte della signora Carlotta Biancuzzi - Cosattini: Fabris comm. dott. Luigi e Bonini comm. Aristide 20.

Casa di Ricovero — In morte signora Filomena Giacomini, Attilio e Sabina Pancera 20.

Scuola e Famiglia — In morte signora Filomena Giacomini, Elisa Gabaglio ved. Bruni 5. — In morte Carlotta Biancuzzi - Cosattini, la famiglia Michele Cossutta 25.

Comitato difesa civile. — Secondo elenco aderenti finanziamento dell'istituendo corpo cittadini dell'ordine: Camavitto Daniele, Zucco G. Batta, Parenti dott. Guido, Gui Luigi, Molinaris Albino, Petrin Primo, Sturolo Enrico, Dal Dan Girolamo, Feruglio Pietro, Levini Cesare, Missio Domenico, Pin Fiovio, Collegio Dante Alighieri, Nimis cav. Alessandro, Romano co. Antonio, Braida cav. Gregorio, Fusari dott. Giovanni.

Diminuzione di zucchero

Ineluttabili ragioni di Stato hanno costretto il Sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi a diminuire sensibilmente l'assegnazione degli zuccheri alla Provincia, a decorrere dal mese di aprile.

In conseguenza di ciò la Commissione Provinciale per gli zuccheri, ha assegnato al Comune Ql. 177 di zucchero cristallino a L. 550 al Ql. a decorrere da oggi, e Ql. 19 di quello di Stato a L. 680 al Ql.

Consorzio Zootecnico provinciale

Si è riunito giovedì u. s. il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Zootecnico Provinciale presieduto dal Consigliere Comm. Emilio Pico, in assenza del Presidente Co. G. Lauro Mainardi. Aperta la seduta il presidente ha esposto al Consiglio la situazione nella quale si trova il Consorzio' accennando poi agli affidamenti avuti dal Governo e dall'Istituto Federale di Venezia.

Venne votato un ordine del giorno col quale dopo aver rilevato le attuali difficoltà in cui versa il consorzio stesso,

si delibera

di invitare la Giunta a rimanere in funzione per provvedere al pagamento dei debiti contratti e delle forniture occorrenti a bilanciare il risarcimento in natura fra tutti i Comuni della Provincia, dando la precedenza assoluta, nelle eventuali assegnazioni future, ai piccoli proprietari, onde provvedere ad eliminare la lamentata esistenza in Friuli di oltre 5000 stalle vuote;

di presentare le dimissioni qualora le nuove promesse (che, se pur mantenute integralmente, imporranno al Consorzio, un'opera molto ridotta ed impari ai grandi bisogni della Provincia), rimanessero senza effetto.

A fine seduta il Presidente ha comunicato al Consiglio la rinuncia dalle sue funzioni del segretario del Consorzio, al quale fu rivolta preghiera di continuare ancora per qualche tempo a prestare l'opera sua.

Le nozze di un concittadino. — Abbiamo comunicato ierl'altro, gli sponsali celebratisi il 14 corr. a Milano del signor Augusto Palmarini — che ha, diremo così un passato giornalistico avendo collaborato al nostro giornale, nonchè ad altri giornali cittadini ed alla «Gazzetta di Venezia» e pubblicato articoli su giornali del Regno anche durante la profuganza — con la signorina Eugenia Sacchetti, appartenente a distinta e facoltosa famiglia di quella città.

Da Milano, un caro nostro amico ci manda in proposito una lettera, dalla quale togliamo i seguenti particolari:

«La funzione religiosa fu celebrata dal sacerdote friulano don Martina, già capitano dal I.o Savoia con il quale il Palmarini in qualità d'Ufficiale partecipò alle battaglie di Vittorio Veneto, in municipio funzionò l'assessore ing. comm. De Marchi amico di famiglia della sposa il quale regalò la penna d'oro.

«Testimoni ai due solenni atti furono, per la sposa, il fratello e il cognato signor Vittorio Canico, per lo sposo il cognato signor Guido Trani e i cugini tenente d'artiglieria signor Nino Palmarini e tenente di fanteria signor Nikita Palmarini. Numerosi e ricchi doni. La coppia felice è partita per un viaggio di nozze in Riviera e in Francia».

All'amico Palmarini e alla sua signora i nostri migliori auguri.

Titoli del debito pubblico austriaco. La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 14 corr. pubblicò un decreto del Ministero del Tesoro, il quale autorizza la stampigliatura dei titoli prebellici del debito pubblico Austriaco trovantisi nelle provincie che formavano il Regno al giorno dell'armistizio. I titoli dovranno essere depositati presso le Filiali dalla Banca d'Italia dal 15 aprile al 15 maggio.

Titoli del debito pubblico austriaco. — La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale del 14 corr. pubblicò un decreto del Ministero del Tesoro, il quale autorizza la stampigliatura dei titoli prebellici del debito pubblico Austriaco trovantisi nelle provincie che formavano il Regno al giorno dell'armistizio. I titoli dovranno essere depositati presso le Filiali della Banca d'Italia dal 15 aprile al 15 maggio.

Gli operai Metallurgici. — Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà domenica 18 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali della Camera del Lavoro per discutere in merito al memoriale presentato ai proprietari delle industrie Meccaniche della Città.

Letture vernacole toscane

Si rammenta che questa sera alle ore 6 precise nella Sala Maggiore della Biblioteca Comunale si terranno le annunciate letture in vernacolo toscano del Prof. A. Lami. Biglietto d'ingresso (per i non soci della S. F. F.) Lire una.

Rilevante furto al Monferrato

Una delle scorse notti, ignoti servendosi di due spranghe di ferro, scardinarono l'inferriata della finestra del magazzino del 13 Monferrato, e penetrati nell'interno, rubavano due balle di calze per un valore di lire 2280.

Onoranze funebri

Al dott. Dino Bortolussi. — Ecco un altro che ritornò alla terra natale, ma solamente per riposare in pace nel suo grembe materno, accanto ai parenti ed agli amici. Era partito con la madre nel lunedì 29 dell'ottobre doloroso, da Santa Margherita, dova avevano fatto sosta la notte, n'era partito forse un'ora prima che vi giungesse la prima pattuglia germanica, appena in tempo per non restare avvolto, come tanti altri, nella oppressione maledetta, e potè ripararsi nella Romagna generosa, a Cesena, e farsi amare anche là per la sua franchezza impetuosa rispondente al carattere del popolo che l'ospitava.

Morte lo colse nella città del suo rifugio, e là ebbe il suo primo sepolcro al quale fu accompagnato con dimostrazioni di accorata simpatia, di rimpianto, le quali si rinnovarono ierl'altro, alla partenza della salma per il ritorno in patria. E con affetto accorato e rimpianto e lacrime la salma fu ieri dai concittadini accompagnata al Cimitero, dopo oltre un anno dalla immatura sua morte.

«Con disperato rimpianto a Dino» — diceva la dedica di un cuscino di fiori coprente per intero la bara; e rimpianto non men disperato esprimeva la ghirlanda della mamma e dei fratelli. Grandiose ghirlande avevano mandato: la famiglia Rizzani, la famiglia Fantoni, la famiglia dello zio Titta; ed un cuscino di fiori, Giuseppe e Marcello.

Per accompagnare la salma lacrimata si raccolsero, sul piazzale interno della stazione presso la Dogana, parenti, amici e colleghi dell'estinto e i non dimentichi di lui che lo ebbero medico a Feletto. Notiamo: il fratello, zii e zie, cugini del povero Dino; cav. dott. A. Cavarzerani presidente del Fascio sanitario anche in rappresentanza del medesimo; dott. A. Ferrario anche per l'Ordine dei medici; dott. Paolo Marzuttini anche per lo zio cav. uff. dott. Carlo Marzuttini; dott. Domenico Sartori di Pagnacco; maestro A. Toso di Feletto Umberto, anche in rappresentanza di quegli insegnanti e del segretario Zanier; Carlo Marzuttini fu Giuseppe; Maestro Giuseppe Bulfon di Faedis; prof. Modesto Colussi ispettore scolastico; Biagio Pecile, Lucio De Gleria, Alfredo Martina anche per Enrico Martina, dott. Lucio de Fornera, Pietro Blasoni, Silvio Rubazzer, Giulio De Longa e Carlo Mainardis di Pagnacco, Segala Emilio, Giacomo e Renato Molin Pradel e parecchi altri, di Feletto Umberto, di Udine, di Pagnacco. Ed uno stuolo di signore e signorine, fra cui notiamo, oltre alle zie, Anna Bearzi de Toni, Ida Martina, Carolina Murero Rizzani anche per il marito cav. dott. Giuseppe.

La bara fu calata nel tumolo della famiglia Rizzani fra rinnovate lacrime di compianto e rimpianto.

Imponenti onoranze funebri. — Tali sono riuscite ieri quelle tributate alla salma della ottima signora Carlotta Biancuzzi nata Cosattini. Numerose e splendide le ghirlande. Lunghissima la teoria di signore e signorine in gramaglie; interminabile lo stuolo degli accompagnatori.

Subito dietro il feretro, venivano l'angosciato marito rag. Vittorio Biancuzzi ed i parenti on. Giovanni Cosattini, Raffaello De Laurentis col figlio ed altri. Nel corteo, notammo: l'ing. Hofmann, il cav. Sendresen e numerosi impiegati ed operai delle Ferriere, dove il rag. Biancuzzi presta l'opera propria da molti anni; il presidente comm. dott. Fabris e il direttore comm. Bonini nonchè taluni consiglieri ed impiegati della Cassa di Risparmio, i direttori della Banca Italiana di Sconto rag. Driussi e della Banca del Friuli cav. rag. Miotti, numerose maestre e maestri; il Modesto Colussi in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico provanciale; la bandiera della Società operaia di Pagnacco — il solo bianco, dappoichè nell'anno dell'invasione gli austriaci con odioso atto ne strapparono i lembi rosso e verde, — circondata da numerosa rappresentanza; ed un numero interminabile di amiche e di amici della famiglia, che vollero associarsi al lutto suo, all'angoscia del marito e dei figli.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Nicolò, la cara salma fu accompagnata al Camposanto, e affidata a quell'Asilo di pace con rinnovato dolore e rimpianto.

Alla famiglia del rag. Biancuzzi, le nostre più sentite condoglianze.

La Federazione fra le Cooperative agricole Friulane ha ottenuto dal ministero di agricoltura una nuova assegnazione di L. 650 mila per l'esercizio del Credito Agrario di favore, con speciale riguardo al finanziamento degli Essicatoi cooperativi bozzoli, dei Consorzi di motoaratura e delle Latterie sociali.

Servizio farmaceutico — Domenica 18 corr. resteranno aperte dalle 8,30 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi Girolamo (via del Monte) Francescutti (via Pracchiuso); Manganotti (via Poscolle); Viviani (fuori porta Cussignacco). Servizio notturno (22 - 8,30): farmacia Conti (via Gemona).

ULTIMA ORA

Interessanti dichiarazioni del cancelliere austrico Renner sul viaggio in Italia.

Pace di popoli

VIENNA, 17. — Il cancelliere Renner intervenuto in seno alla commissione per gli affari esteri, ha fatto una relazione sui risultati del suo viaggio a Roma. Il Cancelliere ha dichiarato: — Ci siamo trovati in Italia come in casa nostra. Nello stesso popolo è graditissimo il desiderio di stabilire una vera pace, non basata soltanto sulla carta scritta, ma radicata nel cuore dei popoli. Il governo italiano ci ha accolto colla massima ospitalità, in ciascuna città da noi visitate siamo stati salutati, oltre che dal prefetto, anche dal rappresentante del municipio. Tutti i membri della delegazione hanno riportato l'impressione che i secolari malintesi fra i due popoli sono scomparsi e che le loro relazioni sono basate su nuove fondamenta, quantunque la questione per noi estremamente dolorosa del Tirolo Meridionale sia rimasta aperta. Molte tradizioni che ci separavano sono state abbattute. Esse si collegavano all'antico Impero, ma non sono affatto connesse con l'esistenza nazionale dei nostri paesi alpestri tedeschi.

Dal Quirinale al Vaticano

Noi non siamo che per necessità eredi dell'antica Monarchia, ma eredi col beneficio dell'inventario; per questo possiamo attenderci che per l'avvenire i due popoli possano essere e rimanere amici e buoni vicini. Queste idee sono state espresse a noi immediatamente dopo il saluto rivoltoci dal governo italiano e così pure durante il ricevimento al Quirinale. Come cancelliere della repubblica d'Austria principalmente cattolica e come capo di governo di coalizione, metà del quale tiene conto anche nel suo programma politico della confessione cattolica ho considerato come un dovere, all'indomani del ricevimento al Quirinale, di fare una visita al Papa e al cardinale segretario di stato. Il Papa ha espresso il suo vivo rammarico per i dolori del nostro popolo e lo ha dimostrato anche con un dono generoso. Io ho colto l'occasione per esprimere i ringraziamenti della repubblica per i soccorsi dati ai nostri prigionieri di guerra e per il suo dono. Non vi sono stati negoziati di politica ecclesiastica, riservati ad una epoca ulteriore.

Relativamente ai risultati politici dei negoziati, il cancelliere ha dichiarato che i due governi procedono lealmente all'esecuzione del trattato di pace.

L'Italia terrà conto delle difficoltà della situazione economica e finanziaria della repubblica ed appoggerà l'Austria nel mantenimento dei possessi che le sono garantiti dal trattato, come pure nella questione dell'ammissione dell'Austria alla Lega delle nazioni. Le relazioni diplomatiche saranno riprese senza ritardi e le nazioni coopereranno diplomaticamente e politicamente per il mantenimento della pace. Le due parti sono ispirate dal desiderio di favorire (a ripresa delle relazioni commerciali dei due paesi.

Per il porto di Trieste

Il cancelliere ha parlato quindi degli accordi economici che riguardano le partecipazioni di farina e di grano che saranno restituite nel mese di maggio. Il miglioramento del servizio ferroviario e il personale delle ferrovie dei territori ceduti in base all'accordo sulla navigazione, dice il cancelliere, le merci austriache destinate all'Austria non saranno soggette nel porto franco di Trieste ai diritti di entrata e di uscita, nè ai diritti di transito. L'Italia non farà obbiezioni contro le convenzioni che il governo austriaco potrà stipulare con la società di navigazione di Trieste allo scopo di assicurare al commercio austriaco il tonnellaggio necessario e di fissare il tasso dei noli. Conformemente ai principi della reciprocità, il governo austriaco si impegna di facilitare il transito delle merci per il porto di Trieste e ad usufruire del porto di Trieste per far venire all'Austria almeno il 50 per cento e se possibile una parte anche maggiore delle sue importazioni di oltre mare.

Il cancelliere ha parlato quindi dell'accordo commerciale e politico, che rimette in vigore diversi articoli del trattato di commercio del 1906 relativi alla libertà ed alla eguaglianza di trattamento dei sudditi dei due stati, circa il commercio, la giurisdizione, le imposte.

L'Italia presterà all'Austria 100 milioni

Il cancelliere ha poi accennato alla creazione di un ufficio di compensazione per i debiti e crediti privati ed esse ha comunicato che il Ministro del tesoro italiano è stato autorizzato dal presidente dei ministri on. Nitti a comunicare al governo austriaco che il governo italiano è deciso di concorrere ai crediti che verrebbero aperti agli alleati a favore dell'Austria con una somma di milioni di lire in materiali e viveri.

Renner ha terminato dichiarando che questi accordi non costituiscono un vero trattato, poichè essi impegnano soltanto i governi attuali e possono essere disdetti dai governi che succederanno ad essi. Inoltre non modificano il trattato di pace di S. Germain, ma ne segnalano il principio di esecuzione, tenendo conto della situazione economica e finanziaria dell'Austria e della durevole conciliazione delle due nazioni.

Questa conciliazione di popoli sia da principio delle trattative è stata considerata come il fine precipuo dei negoziati.

Il convegno di San Remo

SAN REMO 18. — La conferenza si riunirà nella villa Derechan veramente deliziosa. Essa domina dall'alto San Remo, e si gode da essa un panoramma superbo.

Alle ore 11.30 di ieri con l'incrociatore «Pecrio» è giunto S. E. l'on. Nitti.

Da Parigi alle ore 20.27 sono partiti col direttissimo della Costa Azzurra Himans ministro degli affari esteri Belga e Yaspar ministro degli affari economici Belga. Essi erano accompagnati dal colonnello Iheanis delegato del Belgio alla commissione delle riparazioni, e dal visconte Giacomo Davignon segretario al Ministero degli esteri Belga. Nel medesimo treno hanno preso posto il visconte Kinda ambasciatore del Giappone che si reca egualmente alla conferenza di S. Remo.

Tra i viaggiatori di questo treno si trovavano anche Wanderwelde ministro Belga della Giustizia. Gli Stati Uniti che erano stati invitati alla conferenza finora non hanno risposto e perciò non si sa se vi assisteranno.

L'ambasciatore marchese Imperiali, il principe Ascanio Colonna col ministro degli esteri, sono partiti in automobile per Ventimiglia per ricevere Lloyd George col quale proseguiranno per ferrovia per S. Remo ove giungeranno stassera alle ore 21. Millerand presidente del consiglio, Venizelos presidente del consiglio Greco, Lord Curzon segretario di stato per gli affari esteri britannico, Michalacopulos ministro greco, sono partiti da Parigi alle 20.15 col treno presidenziale per recarsi alla conferenza. Erano accompagnati dal maresciallo Foch, dal generale Weynd capi di stato maggiore, dal colonnello Giorgi, dal maresciallo Vilson comandante in capo delle truppe Inglesi di occupazione, da Berthelot direttore, da Kommerer sottodirettore degli affari politici al ministero degli esteri.

Il colpo di stato scongiurato

PARIGI 17. Si ha da Berlino: il pericolo di un colpo di stato sembra eliminato per il momento, tuttavia continuano ad essere prese grandi misure di precauzione. Keebisch commissario dell'impero nella Slesia ha presentato le dimissioni in seguito all'impossibilità in cui si è trovato di eseguire i provvedimenti presi contro gli ufficiali e sottufficiali che hanno preso parte al colpo di stato di Von Kapp provvedimenti contro i quali si oppone l'autorità militare centrale.

Von Kapp arrestato in Svezia dov'era andato in aeroplano

STOCCOLMA 17. Si annuncia l'arresto di Von Kapp presso Stoccolma. Il dott. Von Kapp si era rifugiato in Svezia ed è stato arrestato a sud di Stoccolma e condotto nella capitale Von Kapp era arrivato nel sud della Svezia per via aerea e aveva preso il treno per Stoccolma, poi era partito verso Scedertely.

La polizia svedese ha arrestato in questa località e lo ha ricondotto a Stocolma nel pomeriggio.

Kapp era stato munito si dice, di un passaporto che gli era stato dato dalle autorità tedesche sotto il nome di dott. Kanitz; era arrivato in aeroplano vicino a Malmoe; non aveva con se alcuna carta all'infuori del passaporto.

Il principe Gioacchino pagherà 500 marchi

BELINO 17. — Il tribunale ha condannato il principe Gioacchino di Prussia a cinquecento marchi di ammenda, il capitano Piater a duecento marchi, il principe Hohenlohe a mille essi erano incolpati degli incidenti all'Hotel Adlen.

La domanda a procedere contro il deputato Prinz di Dusseldorff incolpato di tradimento e di comunicazione di documenti segreti militari, formulata dall'Assemblea nazionale è stata inviata alla commissione per il regolamento.

Il Tirolo e l'Italia

Londra, 17. — La camera dei comuni ha votato ieri in seconda lettura il bill che autorizza la retifica del trattato di Saint Germain, e quello con la Bulgheria. Vi sono stati soltanto 34 voti contrari. Il governo Britannico ha difeso l'attribuzione del Tirolo all'Italia ed adducendo i motivi di necessità strategica e rilevando che la stessa necessità era stata riconosciuta, anche per la frontiera Francese.

Polonia e Francia

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas annuncia che il governo Polacco ha dichiarato al ministro di Francia a Varsavia di approvare interamente l'occupazione delle città renane, poichè la Polonia desidera come la Francia la assicurazione completa del trattato di Versailles.

La consegna delle navi agli alleati

COPENHAGEN, 17. — Il presidente della commissione marittima tedesca è partito per Londra dove tratterà con la commissione per le riparazioni circa la consegna agli alleati del tonnellaggio tedesco. Chiederà tuttavia una proroga dei termini per la consegna di alcune navi.

Una protesta russa respinta

TOKIO, 17. — Si ha da Vladivestock. Il governa provvisorio di Vladivostock ha trasmesso ai consoli esteri una protesta contro l'operato delle truppe giapponesi in Siberia, pregandolo di farla pervenire al governo giapponese. Il corpo consolare però riunitosi ha deciso di respingere la protesta Russa.

Si chiede la condanna di Caillaux per intelligenza col nemico e attentato allo stato

PARIGI 17. Alla corte di giustizia il procuratore generale conclude la sua requisitoria (centro Caillanx) reclamando l'applicazione degli articolo settantasette e 79 del codice penale, il primo relativo al delitto di intelligenza col nemico, il secondo relativo al delitto di attentato alla sicurezza dello stato.

Crollo disastroso

LONDRA, 17. — Mandano da Wolverhampton che uno dei vecchi edifici della città trasformato in sala da bigliardo, è crollato improvvisamente. Cento e venti persone si trovavano nella sala, al momento del crollo.

Un solo muro è rimasto in piedi.

Alcuni passanti, che transitavano per la strada, sono rimasti uccisi dal materiale crollato. Si teme, che vi siano numerosi morti nella sala stessa.

Manufatto ferroviario nel Bellunese franato improvvisamente Numerosi operai sepolti

Bellune, 17. — Verso il mezzogiorno di ieri crollò improvvisamente un tratto di trincera della costruenda ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi, seppellendo numerosi operai.

Furono già estratti tre morti: Paolo Coloni di Crocetta Trevisana, Francesco Loccio Isardo e Vittorio Reden da Ponte delle Alpi.

Due feriti gravi furono trasportati all'Ospedale.

Prosegue l'opera di sgombero e di salvataggio.

Il congedo della classe 1897 Chiamata alle armi del 1900

Il Ministero della guerra stabilisce che al 5 maggio sia iniziato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa di prima categoria della classe 1897 secondo semestre. Entro dieci giorni al massimo il congedo dovrà essere compiuto.

Il ministero della guerra telegrafa che il 25 aprile si inizia la chiamata alle armi degli inscritti e capilista della classe 1900 appartenenti ai comuni già invasi dal nemico che furono arruolati in prima categoria dai consigli di leva. Sono contemporaneamente chiamati alle armi gli inscritti appartenenti al comuni invasi ed arruolati in prima categoria nei camuni stessi pei quali era stata sospesa la presentazione alle armi.

Sono pure chiamati alle armi i militari di prima categoria delle classi dal 1898 al 1900 che risultino idonei (residenti all'estero) ad incondizionato servizio e che non abbiano compiuto la ferma, perchè regolarmente autorizzati a rimanere all'estero durante il periodo della guerra.

CORTE D' ASSISE

Un omicidio a San Gottardo

Stamane si è iniziato alla Corte d'assise, il processo contro Domenico Pravisani fu G. B. d'anni 59 da San Gottardo.

Il Pravisani è accusato di omicidio premeditato commesso il 7 marzo 1919 in persona di certo Francesco Vida. Il Vida in quella sera ritornava dal lavoro del consorzio idraulico del Torre portando seco il badile. Verso le ore 19, mentre attraversava i prati Rizzani per dirigersi a San Gottardo, alla distanza di 800 metri da casa, il Pravisani gli dava d'improvviso il fermo spianandogli contro il fucile e dicendogli:

— Per te è finita!

E mentre il Vida si girava per continuare il suo cammino, sentì colpirsi da una fucilata alla coscia destra.

Benchè ferito, tentò di fuggire ma subito fu raggiunto dal Pravisani che cominciò a percuoterlo col calcio del fucile, e strappato di mano il badile lo colpiva col taglio dello stesso alla testa.

Condotto all'ospedale, il Vida soccombeva.

L'omicidio avvenne per vecchi rancori, determinati da ragioni di interessi.

Il Pravisani è difeso dall'on. Cosattini parte civile avv. Bertacioli P. M. dott. Ciolella, presidente dott. cav. Domini.

Domenico Del Blanco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Blanco e Figlio

Consorzio Torre
Sponda sinistra di Povoletto

Visto il Regio Decreto 9 novembre 1919 N. 2564

Visto il Decreto Prefettizio 2 marzo 1920 N. 3485 div. 4;

Visto il Capo II del nuovo Statuto del Consorzio, pubblicato nel 1892;

Vista la legge 17 luglio 1919 N. 1176;

LA PRESIDENZA

invita gli elettori in comizio per la nomina dei membri conponenti il Consiglio consorziale in Povoletto e nell'ufficio del Consorzio sito in una sala terrena della Casa del Comune per il giorno di domenica 25 aprile 1920 ad ore 9 antimeridiane.

I PRESIDENTI

Avv. Raffaello Berghinz, Commissario Prefettizio del Comune, Martinis Nicolò, Cecutti Leonardo.

N. B. — A termini del su citato Decreto il Consiglio deve essere rinnovato integralmente e, per il Decreto Prefettizio, entro il mese di aprile.

A termini del Capo II del nuovo Statuto, pubblicato nel 1892 modificato dalla legge 17 luglio 1919 N 1176 ogni coni consorziato inscritto come tale nei Registri del Consorzio è elettore. I Corpi morali, i minori e gl'incapaci a disporre delle cose proprie, possono rappresentarsi nei comizi dai loro legittimi amministratori, tutori e curatori. Anche gli altri privati potranno farsi rappresentare da uno speciale procuratore; ma in tal caso le procure dovranno certificarsi nelle firme da un notaio o dal rispettivo Municipio. Comunque ogni rappresentante, deve accreditarsi legalmente dinanzi al comizio. Ed ogni elettore non ha che un voto solo, qualunque sia il suo possesso nel Consorzio. Tutti i consorziati sono eleggibili a membri del Consiglio consorziale, ma dovendo adempiere personalmente a tale loro mandato, restano esclusi gli analfabeti, i minori, tutti quelli che sono per legge impediti di amministrare le proprie sostanze, ed i corpi morali. L'elenco degli eleggibili è pubblicato in Povoletto con la rispettiva quota di contributo, insieme all'avviso presente.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava oggi nell'Ospedale Civile di Udine il

Cav. Ing. Luigi Liccaro
d'anni 67

La figlia Leonilde col marito capitano Augusto de Laurentis, il fratello Vincenzo e famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 16 in S. Pietro al Natisone, ove la cara salma sarà trasportata.

Il presente tiene luogo della partecipazione personale.

Udine, 16 aprile 1920.

Ringraziamento

La famiglia Biancuzzi commossa per le affettuose manifestazioni avute nella grave sventura da cui fu colpita ringrazia di cuore tutti coloro che pietosamente concorsero a rendere più solenni i funerali della Cara Estinta, nonchè tutte le numerose persone che affettuosamente si profuse per lenire l'immenso dolore.

Udine, 16 Aprile 1920

Ringraziamento

Commosse per le affettuose onoranze tributate al loro indimenticabile

Dino

le famiglie Bertolissi, Rizzani e Fantoni, la zia Maddalena Rizzani, la signorina Adele Laurini ed i congiunti ringraziano dal profondo dell'animo dolente tutti coloro che vi hanno partecipato. Particolari grazie rivolgono all'Ordine dei medici ed al Fascio sanitario che mandarono loro rappresentanti, nonchè alle rappresentanze tutte di Feletto Umberto, dove l'estinto si era fatto amare esercitando la sua missione di medico.

Udine, 16 aprile 1920